



AMICIDELL'APOLLINARE

editoriale

### Un aiuto essenziale

Se mi chiedono come si sostiene l'Università, mi viene voglia di rispondere con la frase scherzosa di uno dei miei collaboratori: "guarda, il peggior investimento che puoi fare è creare una Università Pontificia: è sempre in rosso". Ma questo è vero solo da un punto di vista finanziario. Fidandoci di Dio, che assicura il miglior reddito –il cento per uno!– e incoraggiati dall'esempio di San Josemaría e di don Álvaro del Portillo, primo Gran Cancelliere dell'Università, e con l'aiuto di migliaia di persone di tutto il mondo, riusciamo ogni anno a coprire le necessità economiche, per poter formare gli studenti e contribuire alla crescita della scienza ecclesiastica, di fronte alle sfide della cultura contemporanea. È passato abbastanza tempo dalla fondazione dell'Università per toccare con mano l'effetto moltiplicatore della formazione impartita a tante persone, ormai sparse nei cinque continenti. Mi preme anche dire che ogni giorno i professori e gli studenti dell'Università –i sacerdoti, nella Messa– pregano per i benefattori affinché il Signore retribuisca la loro generosità con il premio eterno. Quanto ci piacerebbe poter ringraziare ognuno di persona! Spero che il contenuto di questa newsletter sia di vostro interesse e vi invito ad aiutarci a migliorarla con le vostre osservazioni e richieste.

Mariano Fazio - Rettore



LETTERA SEMESTRALE  
Dicembre/Aprile 2004

# Tre nuovi sacerdoti italiani



**Sono stati ordinati da Mons Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei, lo scorso 31 agosto, a Torreciudad in Spagna, con altri 4 ex-studenti della Pontificia Università della Santa Croce**

### Grazie

per la vostra generosità! Non ci stancheremo di ripeterlo, così come non si stancano di ripeterlo i borsisti che si stanno preparando al sacerdozio o i già ordinati che terminano i loro studi accademici con un dottorato in scienze ecclesiastiche.

Nella foto, da sinistra Danilo Ragolia, Giulio Maspero e Nicola Zenoni

I novelli sacerdoti sono James Edward Bermúdez, Mariano de Souza, José María Pardo, Abelardo Rivera, Giulio Maspero, Nicola Zenoni e Danilo Ragolia. Tutti e 7 fanno parte del clero della Prelatura dell'Opus Dei, e hanno ricevuto la formazione accademica presso la Pontificia Università della Santa Croce. Nel caso dei nuovi presbiteri italiani, il loro ministero pastorale si rivolgerà principalmente al servizio dei fedeli della Prelatura e delle attività apostoliche da loro svolte in Italia. Alla cerimonia hanno assistito 5 mila persone circa, tra cui molti familiari e amici degli ordinati. La gioia per l'evento era evidente e molti parenti hanno ringraziato Dio per "l'immenso regalo della vocazione di un figlio sacerdote". I novelli sacerdoti prima di ricevere l'ordinazione erano stati attratti dal messaggio di San Josemaría. Lo spiega Nicola Zenoni, 40 anni, ternano, ingegnere con una lunga esperienza alla direzione tecnica della Rai: "con l'insegnamento di San Josemaría mi sono reso conto che vivere cristianamente, in mezzo al mondo, nelle molteplici circostanze della vita ordinaria, è possibile e che non c'è bisogno di isolarsi dal mondo, né di cercare cose straordinarie per vivere la fede". Nel suo caso la chiamata a trovare Dio nel lavoro lo ha aiutato a capire il valore dell'unità di vita, ossia che: "si tratta di prendere coscienza del fatto che tutto ciò che è umano, e quindi ogni attività umana onesta, anche quella di un ingegnere delle telecomunicazioni, non può essere estranea ad un cristiano, dal momento che Cristo ha voluto assumere la nostra natura umana e spendere una buona parte della sua vita su questa terra in una famiglia ed esercitando un lavoro".

*Durante l'anno accademico 2002-2003 hanno ricevuto l'ordinazione quasi 100 tra studenti ed ex-studenti della nostra università, provenienti da 24 paesi dei 5 continenti. Il loro lavoro pastorale contribuirà ad arricchire la Chiesa universale. ■*

## Chi chiede

### Professori ben formati

“Ho già inviato uno studente al primo ciclo di Teologia presso la Pontificia Università della Santa Croce che è anche alunno del Collegio Ecclesiastico Internazionale Sedes Sapientiae. Vorrei ora, per il prossimo anno accademico, mandare a Roma un sacerdote perché ottenga la specializzazione di Licenza in Storia della Chiesa presso la stessa Università. Vorrei anche che potesse soggiornare presso una delle residenze sacerdotali durante il periodo di studio della licenza. La nostra necessità nasce dal fatto che abbiamo avviato un Istituto teologico-catechetico universitario, della durata di quattro anni e che per noi sarebbe importante poter disporre di professori che si siano formati presso la vostra università”.

*(Vescovo di Mostar)*

### Due borse di studio

“Con la presente chiediamo borse di studio per due studenti sacerdoti appartenenti a questa diocesi. Questo aiuto renderebbe possibile i loro studi alla Pontificia Università della Santa Croce a Roma. La mia domanda è motivata dalla difficile situazione economica della diocesi. La informo che in questo periodo, a motivo della costruzione del seminario maggiore, la diocesi non è in grado di mettere a disposizione dei suoi studenti borse di studio. Vorrei inoltre ringraziare per il sostegno economico offerto in passato da parte dei vostri benefattori agli studenti provenienti dalla mia diocesi. Spero che anche in futuro la diocesi, tramite i suoi professori, possa collaborare nel campo accademico con l'Università”.

*(Da un vescovo polacco)*

## Chiedere, dare, ricevere, ringraziare

È un circolo virtuoso in cui in realtà tutti danno e tutti ricevono, come ben dimostrano le testimonianze che abbiamo raccolto. In questo modo, attraverso una gratitudine che sgorga dall'impegno e dalla generosità di ciascuno, si aiuta la Chiesa – e la società di cui essa fa parte – a crescere e a migliorare.



## Chi dà

### Con parecchi sacrifici

“Sono un sacerdote e ricevo contributi piccoli, ma fatti con parecchi sacrifici, perché provengono da persone molto semplici che pregano insistentemente il Signore per l'aumento delle vocazioni sacerdotali e per la fedeltà di tutti i sacerdoti, e vogliono collaborare con le loro offerte.

La somma di tutti i donativi che ho raccolto sfiora i 2.400 euro che pensavo di versare sul vostro conto per le borse di studio ...”

*(D. Francesco, parroco)*

### Sono io a ringraziare

“È da tanto tempo che volevo scriverle, ma non avendo confidenza con la penna, ho sempre rimandato. Questa volta ho trovato il coraggio di rispondere alle sue numerose lettere, in modo particolare alle ultime due.

La ringrazio per le preghiere per le mie nipotine (...)

Nella sua penultima lettera, mi chiedeva se fossi interessata a ricevere la videocassetta per divulgare l'opera che svolge il Patronato che promuove la raccolta di fondi per le borse di studio per seminaristi e sacerdoti.

Le sarei molto grata se le fosse possibile farmela avere (...)

Vorrei concludere dicendole che sono io a ringraziare tutti Voi per le

vostre preghiere, che mi danno la forza di superare le difficoltà della vita.

Cordialmente la saluto e la ringrazio di tutto cuore. Dio la benedica”.

*(Lettera di una benefattrice, il 14-3-03)*

## Il piacere di far del bene • MILLE MODI PER AIUTARE

In 15 anni sono state distribuite 2140 borse di studio per la formazione di sacerdoti e seminaristi

### • Dal mondo della moda

L'anno 2002/03 il Patronato ha potuto erogare più borse di studio grazie ai contributi ricevuti da alcune aziende italiane del mondo della moda. Ringraziamo: la *Bluffin S.p.A.*; la *Fashion Group S.p.A.* di Mariella Burani; la *Camera Nazionale della Moda Italiana*; *Salvatore Ferragamo S.p.A.*; e *Saverio Moschillo* (Rappresentanze).

### • L'Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni

(Fondazione BNC) è una Fondazione bancaria che svolge attività d'interesse pubblico ed utilità sociale nel non-profit, e ha voluto finanziare per ben due anni una borsa di studio erogata a Ferdinand Makaka, studente di nazionalità keniana, della Facoltà di Diritto Canonico. L'elargizione delle borse è stata possibile grazie all'interessamento del

*dott. Aleramo Ceva Grimaldi.* Al consiglio di amministrazione della Fondazione il nostro più sincero riconoscimento.

• **Borse intitolate**  
Il Patronato di San Girolamo della Carità eroga ogni anno alcune borse intitolate, per perpetuare la memoria di alcune persone, per volontà espressa di alcuni dei nostri benefattori: una borsa intitolata a *Maria*

*Antonietta Cusumano*, sorella di Mons. Vincenzo Cusumano, già membro del Patronato di San Girolamo, che ci lasciò nel 1992, il quale nominò erede lo stesso Patronato; un'altra intitolata a *S.E.R. Mons. Ernesto Gallina*, deceduto l'anno 2002, e che nominò erede universale la Pontificia Università della Santa Croce; il fondo borse di studio intitolato ai



# Chi riceve e ringrazia

## Due lavori importanti

“Ringrazio il Signore della formazione accademica, universitaria, pastorale, sacramentale, morale, ecc. che mi aiuta a portare avanti il mio ministero sacerdotale. Dopo tre anni di lavoro nella cattedrale, sono stato nominato parroco in una chiesa (St. Peter's Parish) che ha la cura pastorale di 27 piccoli villaggi. Allo stesso tempo lavoro come direttore per le vocazioni nell'ufficio diocesano. Nel lavoro di formazione dei seminaristi, ci vuole tanta pazienza, e calma perché questo è l'unico modo per aiutarli davvero. Ma è una gioia perché veramente in Africa ci sono tante vocazioni”. ■

(da Fr. Maxwell Appiagyei, ex studente del Ghana)

## Ho battezzato un adulto e una decina di bambini

“A settembre abbiamo ricevuto una seconda parrocchia e la nostra casa si è ingrandita: ora siamo quattro sacerdoti. Il nostro campo d'azione è grande: 12.000 cattolici (45.000 abitanti, di cui il 20% non battezzati), un ospedale, 3 case per malati incurabili, 2 case per anziani, 2 chiese parrocchiali e 3 paesi dove “affittiamo” la chiesa evangelica per la Messa. Io mi occupo soprattutto dei bambini (insegno alla scuola elementare, oltre ai catechismi per la prima comunione), delle famiglie più giovani, dei malati (sia all'ospedale che a casa) e aiuto il parroco nella gestione dell'ufficio parrocchiale (coordinazione dei dipendenti e delle segreterie, lavoro preparatorio di alcune pratiche) facendo attenzione perché non venga assorbito totalmente dal lavoro amministrativo. Accanto a questo, nel tempo libero —che non è poi troppo— sto cercando di chiudere la mia tesi di dottorato: la meta è di consegnare entro la fine del-



## La dignità del sacerdote

“È una grandezza ricevuta in prestito, compatibile con la mia pochezza. Prego Dio nostro Signore che conceda a tutti noi sacerdoti la grazia di compiere santamente le cose sante, di rispecchiare con la nostra stessa vita lo splendore delle grandezze del Signore.”

San Josemaría

l'anno tutto il materiale al professore. Sono molto contento: grato per questi anni, per i molti incontri fatti, per tanti piccoli segni e per vere e proprie grazie. Così, l'anno scorso ho potuto battezzare un adulto e una decina di bambini della scuola...” ■

(da don Gianluca Carlin, ex-studente residente in Germania)

## In viaggio verso una riserva indiana

“Il mio primo anniversario di ordinazione mi coglie negli Stati Uniti, nella nostra casa madre in Texas. Stiamo ora iniziando il secondo anno di una nuova università cattolica che abbiamo chiamato Nostra Signora del Corpus Domini. Abbiamo 30 studenti e 11 professori, alcuni dei quali ben conosciuti e che si sono sentiti chiamati ad aiutare questo progetto strategico, che sta crescendo bene. L'anno scorso l'ho passato quasi interamente in una parrocchia in Inghilterra, mentre ora mi preparo a raggiungere il Nord Dakota dove aiuterò a sviluppare un programma di formazione diaconale in una delle parrocchie della riserva indiana di Turtle Mountain, che si rivolge specialmente agli indiani d'America. Dovrei rimanerci almeno un anno. Il posto è vicino al confine con il Canada e fa molto, molto freddo, ma io lo preferisco alla calura del Texas del sud”. ■

(da Fr. Mark Byrne, sacerdote irlandese, dagli Stati Uniti, ex-studente dell'Università)

## Dio vi benedica

“Grazie per la borsa di studio che avete deciso di erogare per il mio studente del secondo anno di licenza in Diritto Canonico. Grazie al vostro aiuto posso disporre di un gruppo di sacerdoti in grado di fare un lavoro pastorale più efficace nella diocesi. Dio vi benedica. Contate sulle mie preghiere per voi, per i vostri collaboratori e per tutti i benefattori”. ■

(da un vescovo di una città in India)

Coniugi Michelangelo Dall'Armellina e Vittoria Rubbi, e il Fondo Rodolfi.

## RINGRAZIAMO ANCHE...

La Sig.ra **María Luz Pérez Tella**, deceduta nel 2001; che fece un lascito testamentario all'Università. E il Prof. **Alberto Tavazzi**, che ha voluto donare un quadro raffigurante Isocrate, olio su tela del sec. XVI, e due sue opere pittoriche, in memoria di sua moglie Bianca Maria Repton.

## Storie di ordinaria generosità

• Giovedì scorso mi chiamano dalla portineria. “C'è qui un signore, che vorrebbe consegnare un contributo”. L'ho ricevuto, e mi ha consegnato 3.000 euro. Il suo amico, un professore dell'Università, ci aveva detto che quest'anno quel contributo ormai abituale non sarebbe arrivato per difficoltà circostanziali. Grazie a Dio, non è stato così...

• Ogni mese viene a farci visita una signora, nostra

benefattrice da vari anni. Puntualmente, ci consegna il suo contributo, di persona, per finanziare la borsa di studio di un seminarista. Grazie mille! ■

## A NATALE, PENSA ALLE VOCAZIONI SACERDOTALI

• I bisogni, e i bisognosi, in questo nostro mondo, sono tanti. Da parte nostra, chiedendoti di aiutare la formazione di seminaristi e sacerdoti, desideriamo farti partecipe dell'effetto moltiplicatore di una buona azione.

Un sacerdote ben formato può fare molto bene attorno a sé: nei paesi ricchi, spesso malati di materialismo e di secolarizzazione, e nei paesi poveri, dove proprio la cultura e la formazione sono un fattore critico, particolarmente assente. Pensaci: quest'anno per Natale puoi fare un gesto importante.

## OBIETTIVO +25

• La campagna borse di studio per l'anno 2004/2005 è iniziata. L'obiettivo è di raggiungere quota 180, cioè 25 borse di studio in più rispetto al precedente anno accademico. Con l'aiuto di tutti, possiamo farcela.



# Dalla fisica alla teologia

Giulio Maspero, uno dei tre nuovi sacerdoti italiani ordinati nell'agosto scorso, racconta il suo percorso



## Cosa ha significato il tuo incontro con l'Opus Dei quando studiavi fisica?

L'invito ad amare il mondo appassionatamente mi ha aperto orizzonti insospettati. Quando ho conosciuto l'Opus Dei, durante i miei studi universitari, mi colpì l'idea di trasformare il lavoro in preghiera e dicevo a me stesso: "Ora inizio tre ore di orazione con la fisica".

confesso che mi impressionarono l'equilibrio e l'apertura ai problemi reali delle persone di oggi che constatavo nella formazione accademica che ricevevo. In un contesto così stimolante ho potuto sviluppare numerose amicizie che continuano ancor oggi. Inoltre, negli anni successivi, ho potuto costatare l'efficacia e la ricchezza della formazione ricevuta: le letture e le lezioni di allora si sono rivelate di grandissimo aiuto nelle attività apostoliche e pastorali.

## Puoi fare qualche esempio?

Anche poco tempo fa, in occasione della mia prima Messa solenne, a Cantù, ho potuto verificare ancora una volta come la formazione apparentemente teorica dei miei anni romani sia invece efficacissima per parlare a ogni tipo di persone, dai bambini fino agli adulti. In quella stessa occasione, sono tornato a visitare l'Università dove sono cresciuto come fisico: abbiamo scherzato, dicendo che io, dopo l'ordinazione ed il conseguente cambio di abbigliamento, sono proprio la pecora nera della facoltà di Scienze. Ebbene, in quest'ambiente che visto superficialmente potrebbe sembrare all'estremo opposto rispetto alla facoltà di Teologia, ho trovato una grande disponibilità, attenzione ed apertura al dialogo. Il segreto è, forse, proprio quella profonda umanità che mi colpì all'inizio dei miei studi romani e che rende oggi possibile la comprensione e l'intesa.

## Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Adesso, dopo il dottorato in teologia presso l'Università di Navarra, in Spagna, sono veramente felice di potermi inserire nel corpo docente della Pontificia Università della Santa Croce, e mi affido all'intercessione di San Josemaría, ispiratore di questa Università, perché mi aiuti ad essere all'altezza dei miei maestri. Insegnerò teologia dogmatica. ■

## Come vedono la fede cristiana gli scienziati di oggi?

Tra i fisici con i quali ho lavorato molti credono in Dio, per lo meno, manifestano un vero interesse per la filosofia e i problemi esistenziali. Il fatto stesso che sia possibile fare scienza ci porta alla scoperta del Creatore, come io stesso e molti scienziati prima di me hanno sperimentato. Per esempio Richard Feynman, uno dei più importanti fisici del ventesimo secolo, paragonava il lavoro del fisico all'attività che avrebbe dovuto fare un extraterrestre intelligente che fosse giunto sulla terra e avesse incontrato due uomini che giocavano a scacchi: attraverso l'osservazione l'extraterrestre avrebbe appreso le regole fino a poter giocare con i terrestri. Se noi uomini possiamo capire in una certa misura la natura e "giocare con lei", questo significa, per così dire, che condividiamo un certo grado di razionalità con chi l'ha creata, proprio come l'extraterrestre che imparasse a giocare a scacchi con noi, noi impariamo a giocare con Dio.

## Che cosa ti colpì maggiormente nel primo contatto con la nostra università e con lo studio della teologia?

Quando iniziai i miei studi presso la Pontificia Università della Santa Croce avevo appena terminato il dottorato in fisica teorica. Venivo quindi da un ambiente universitario e nutrivo grandi aspettative a proposito degli studi teologici. Fin dal primo momento mi colpirono la varietà, simpatia e ricchezza umana dei compagni, che provenivano da tutto il mondo, insieme con la profonda umanità, disponibilità ed apertura, imbevute di autentico spirito universitario, dei professori. Non sono frasi fatte, perché dietro ciascuna di queste affermazioni ci sono nomi di persone concrete con le quali ho condiviso le aule in quegli anni. Forse perché la fisica è meno direttamente connessa al senso ed ai problemi della propria esistenza,

## QUANTO COSTA STUDIARE A ROMA

<i>da Ottobre 2003</i>	
<i>a Giugno 2004:</i>	
Tasse accademiche.....	950 €
Alloggio.....	6.000 €
Altre spese.....	150 €
Totale*.....	7.100 €

\* (importo massimo della borsa di studio)



## L'Università in cifre

Gli iscritti sono 1.340 da 64 paesi. Dall'inizio delle attività sono stati più di 2.981 da 95 paesi a frequentare i corsi nelle 4 facoltà.

L'Università è promossa dalla Prelatura della Santa Croce e Opus Dei e trova le sue origini nell'iniziativa di San Josemaría, fondatore dell'Opus Dei, di far nascere a Roma un centro d'insegnamento al servizio di tutta la Chiesa.

## COME CONTRIBUIRE IN ITALIA

### Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

- Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7  
Piazza Mignanelli, 4 - 00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 39216007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali a favore del Patronato sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (Testo Unico Imposte Redditi, d.P.R. n. 917/86, art. 65, comma 2, lett. a).